

COMUNE DI MANDELLO VITTA

PROVINCIA DI NOVARA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO

L'art. 15, comma 6, del D.P.R. n. 62 del 2013 ha previsto che gli enti locali *“definiscono, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, le linee guida necessarie per l'attuazione dei principi di cui al presente articolo”*, mentre in riferimento ai termini per l'approvazione dei codici di comportamento da parte degli enti locali, l'intesa della Conferenza unificata del 24 luglio 2013 ha stabilito che detti enti *“adottano un proprio codice di comportamento ai sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del codice approvato con D.P.R. n. 62 del 2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo”*, ossia entro il 16/12/2013 essendo il *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici”* entrato in vigore dal 19/06/2013.

In data 24 ottobre 2013 l'A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione) con la deliberazione n. 75 ha definito la bozza delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, ancora oggetto di consultazione. Tali linee guida sono, per gli enti locali, vincolanti in sede di adozione del citato codice. Poiché il tempo necessario è decisamente assai ristretto, la stessa Commissione si *“auspica che, ove possibile, il codice sia adottato da ciascuna amministrazione entro il 31 dicembre 2013 e, comunque, in tempo per consentire l'idoneo collegamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*. In altri termini, è concesso agli Enti locali, così come alle altre pubbliche amministrazioni più tempo a disposizione per l'adozione del citato codice, a patto che lo stesso sia collegato al Piano triennale per la prevenzione della corruzione, giacché per espressa previsione della legge n. 190/2012 (legge Anticorruzione) il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione e va adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

Per queste l'adozione del codice di comportamento rappresenta una delle *“azioni e misure”* principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, venendo a sua volta a costituire elemento essenziale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ogni amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione che, nei Comuni è indicato prevalentemente nella figura del Segretario Comunale, ha predisposto una proposta del codice di comportamento in relazione alla peculiare realtà dell'Ente, tenendo conto sostanzialmente della concreta esperienza in tema di comportamenti e prassi rilevate nel quotidiano e facendo altresì proprie, in sede di prima applicazione, le dinamiche afferenti all'articolo 15, comma 3, del D.P.R. 62/2013 da cui si evince che *“L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001”*.

Secondo le disposizioni del D.P.R. 62/2013 e delle indicazioni dell'A.N.AC. prima dell'adozione del codice l'Amministrazione ha proceduto in data 17/12/2013 alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito a far pervenire eventuali proposte o osservazioni entro il termine del 27/12/2013, predisponendo anche un modulo idoneo alla raccolta delle osservazioni.

Entro il termine fissato dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni e/o proposte.

Il codice, una volta definitivamente approvato, dovrà essere pubblicato, innanzi tutto, sul sito istituzionale dell'Amministrazione, unitamente alla presente relazione illustrativa.

Nella deliberazione delle linee guida dell'A.N.AC. sono esplicitati i compiti e il ruolo dell'O.I.V. o Nucleo di Valutazione e in particolare rappresentano quelle disciplinate nell'ambito della proposta del codice di comportamento in argomento.

Il Responsabile della Prevenzione dovrà avvalersi dell'Ufficio dei procedimenti disciplinari affinché quest'ultimo dia il necessario supporto nella specificazione, in corrispondenza di ciascuna infrazione, del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare applicabile, individuata tra quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, oltre a quelle espulsive nei casi indicati dai commi 2 e 3 dell'art. 16 del codice generale. L'A.N.AC., a tal riguardo, precisa come non si tratterebbe di operare l'introduzione di nuove sanzioni, ma soltanto e, laddove necessario, di articolare, riguardo alle violazioni dei singoli obblighi contenuti dal codice di comportamento, le sanzioni previste dalle leggi e dalle contrattazioni collettive; e ciò al solo fine di limitare il potere discrezionale dei Responsabili di Area per i procedimenti disciplinari, a tutela dei singoli dipendenti.

Al fine di mantenere il naturale collegamento strutturale con le norme del codice generale e di consentire, quindi, una più agevole verifica, e il rispetto delle norme del codice generale, e della conformità alle linee guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 75/2013, le previsioni del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Mandello Vitta seguono il medesimo "ordine" del codice generale. Entro tale ordine, si è, però, ritenuto di organizzare le previsioni raggruppandole in base a criteri di omogeneità.

Il codice si suddivide pertanto in n. 19 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida", approvate con la deliberazione n. 75/2013, di cui si richiama l'articolato:

- Art. 1 - Disposizioni di carattere generale
- Art. 2 - Ambito di applicazione
- Art. 3 - Regali, compensi e altre utilità (art. 4 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 4 - Incarichi di collaborazione extra istituzionale con soggetti terzi
- Art. 5 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse (art. 6 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 7 - Obbligo di astensione (art. 7 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 8 - Prevenzione della corruzione (art. 8 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità (art. 9 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati (art. 10 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 11 - Comportamento in servizio (art. 11 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 12 - Rapporti con il pubblico (art. 12 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 13 - Disposizioni particolari per i Responsabili del Servizio (art. 13 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 14 - Contratti e altri atti negoziali e rapporti privati del dipendente (art. 14 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative (art. 15 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice (art. 16 del D.P.R. n. 62/2013)
- Art. 17 - Disposizione per personale appartenente a particolari categorie professionali
- Art. 18 - Obblighi di comportamento e valutazione delle *performance*
- Art. 19 - Norme finali

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali"; il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

Mandello Vitta, lì 22 gennaio 2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Il Segretario Comunale
Dott. Gabrio Mambrini